

bubble's

24



CUSTODI DEL LAMBRUSCO

L'ESSENZA DEL LAMBRUSCO

DI PAOLO VALENTE

«**NO!** cosa possiamo fare per custodire l'essenza del Lambrusco?» Questa è la domanda di fronte alla quale si è trovato un gruppo di produttori innamorati del Lambrusco al momento della loro fuoriuscita dal Consorzio.

Un'uscita determinata dalla convinzione che il Consorzio, dominato dalla presenza delle Cooperative, non fosse in grado di valorizzare nel modo corretto le loro realtà a conduzione familiare e di filiera. Le Cooperative, a cui va riconosciuta la capacità, negli anni, di mantenere un solido legame con tanti piccoli viticoltori evitando l'abbandono dei vigneti, hanno logiche produttive e commerciali che difficilmente si sposano con le aspettative delle realtà di filiera, che cercano la qualità assoluta e la valorizzazione delle peculiarità di ogni piccola area. Una questione di obiettivi differenti: i volumi e la competizione sui mercati internazionali rispetto all'eccellenza e alla specificità. Tutto questo ha portato a una frattura insanabile e all'uscita di una trentina di aziende dal Consorzio, numero che rappresenta circa la metà dei soci, sebbene in termini di numero di bottiglie prodotte le aziende fuoriuscite rappresentino una, seppur qualificata, minoranza.

La risposta collettiva alla domanda iniziale, che ingloba in sé un profondo desiderio di preservare un'identità, è sfociata nella costituzione dell'Associazione "I Custodi del Lambrusco". Fondata nel settembre 2024 e formata attualmente da 27 produttori, l'Associazione si prefigge come scopo principale di riposizionare il Lambrusco nel posto che si merita nel panorama vitivinicolo mondiale, ponendo l'attenzione sulla qualità e sulla filiera controllata.

Il Lambrusco è un vitigno, anzi un gruppo di vitigni, e soprattutto un vino fortemente radicato nel territorio emiliano (Modena e Reggio Emilia), che ne esprime e sintetizza lo spirito gioviale e libero delle genti di queste terre. In febbraio 2025 un passo fondamentale per l'Associazione: la firma del Manifesto collettivo che racchiude in otto punti i valori e gli obiettivi dei Custodi del Lambrusco.

Abbiamo chiesto al presidente Fabio Altariva quali sono i progetti per il prossimo futuro e le azioni concrete che l'Associazione vuole intraprendere. **«Dovendo gestire questa nuova Associazione oltre al nostro lavoro quotidiano di produttori, i tempi per programmare attività non sono particolarmente rapidi. In ogni caso, abbiamo dei punti fermi che portiamo avanti. Innanzitutto la valorizzazione del prodotto, il riposizionamento del Lambrusco e il mantenimento della tradizione attraverso la produzione dei rifermentati, che tutte le nostre aziende hanno nella gamma. Poi stiamo cercando di costruire qualcosa che ci dia una visibilità anche a livello commerciale; stiamo pensando alla partecipazione comune in alcune fiere, sia nazionali che internazionali; l'idea è quella di avere un nostro stand comune, ma su questo ci stiamo ancora lavorando».**

Gli obiettivi che si sono prefissi i soci dell'Associazione sono sfidanti per loro e per il territorio e potranno trovare terreno fertile per svilupparsi se tutti sapranno puntare sulla cultura: cultura del Lambrusco come vino dalla lunga storia e cultura tradizionale del *savoir-faire* delle famiglie dei vignaioli.

IL MANIFESTO

Custodi dell'essenza più pura del Lambrusco, soprattutto persone innamorate del territorio e del Lambrusco, vino forte e radicato, colmo di esperienza e di identità. Custodi di una terra, anzi due: è tra le province di Modena e Reggio Emilia che hanno sede le molteplici identità del Lambrusco. Custodi di chi si prende cura del Lambrusco dall'inizio alla fine, ovvero la gestione completa della filiera, dal campo alla bottiglia, indipendentemente dalla dimensione aziendale. Custodi di un cambiamento culturale per comunicare al mondo che il Lambrusco non è un vino banale, ma un vino generoso, sempre schietto, complesso e, a volte, anche leggero e spensierato, ma mai superficiale. Custodi di un nome e un cognome: un gruppo che si nutre delle differenze facendo proprie le idee migliori per il bene di tutti. Custodi della curiosità di sperimentare le varie declinazioni dei calici, ognuno diverso per territorio, provenienza, varietà, generazione del produttore e versatilità di abbinamento. Custodi del passato credendo nel futuro, perché il Lambrusco unisce la cultura del passato con la visione del futuro. Custodi di un vino per raccontare l'avanguardia e la professionalità, l'artigianalità e la qualità.







IL LAMBRUSCO E I SUOI VITIGNI

Raccontare la grandezza del Lambrusco passa attraverso le sue numerose varietà, tutte portatrici di un'identità precisa e imprescindibile.

Tra i più noti: il **Grasparossa**, dal colore intenso e dal tannino ben definito; il **Sorbara**, elegante e scarico di colore; il **Salamino**, fruttato e di struttura; il **Maestri**, con la sua nota speziata e scura; e il **Viadanese**, con vini freschi, leggeri e aromatici.

A quelli meno diffusi come la **Foglia Frastagliata**, che regala vini freschi e fruttati; il **Barghi**, fruttato e morbido; il **Marani**, versatile, aromatico e fresco; il **Monte-ricco**, poco conosciuto ma di grande personalità; l'**Oliva**, dalla buona acidità e dai sentori quasi floreali; il **Benetti**, in equilibrio tra dolcezza e acidità; e il **Pellegrino**, leggero e fresco.



Il Sorbara e il Salamino